

**DIC**  
**22**  
**2023**



CONVITTO  
CITTA'



**UNA TERRAZZA SU  
VILLA D'ESTE**

**ANNO XIII - N 35  
PERIODICO DEL CONVITTO  
NAZIONALE AMEDEO DI  
SAVOIA DUCA D'AOSTA**



- Editoriale del Rettore Dirigente scolastico prof. Antonio Manna

## SCUOLA PRIMARIA:

- Benvenuti in prima
- La vendemmia;
- Fibonacci's Day
- Le mani in carta-pesta: Halloween!
- Protezione civile in classe
- Aspettando il Natale

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- Benvenuti in prima media!
- LABORATORIO ARTISTICO: Il Mosaico; i Megaliti con il Das; Eprimersi con le emozioni;
- Riprendono le uscite didattiche: visitando la mostra di Van Gogh a Roma
- Empatizziamo!
- LABORATORIO DI SCRITTURA: Le città del futuro;
- I Diritti umani: la libertà di stampa e giornata internazionale per le persone con disabilità
- SPORT: Sport e Arte

## SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO:

### L'ALBERGHIERO

- Progetto Mensa
- Una dolce Ri-partenza

### EVENTI NELL'AULA MAGNA DEL CONVITTO

- Ammainabandiera 2022
- Concorso "Milite Ignoto": i vincitori della scuola secondaria di 1° grado del Convitto



**DIRETTORE EDITORIALE**  
Rettore prof. Antonio Manna

**REDAZIONE ESECUTIVA**  
prof.ssa Rossella Cerreto  
prof.ssa Nicoletta Proietti

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Nicoletta Pandiscia  
Aida Falcicchio  
Nicoletta Proietti

**GRAFICA**  
prof.ssa Rossella Cerreto

**FOTOGRAFIA**  
Rossella Cerreto  
Nicoletta Pandiscia

### HANNO COLLABORATO

Marco Biaggioli  
Mario Cambise  
Antonio Dell'Aquila  
Alessia Conti  
Fiorella Marcotulli  
Mara Salvati  
Daniele Liberati  
Daniela Ronci  
Daniela Sbardella  
Nicolina Pandiscia  
Elisabetta Giocondi  
Maria Antonia Carlucci  
Luana Tani  
Giuseppina Catenacci  
Sara Di Micco  
Franca Sbordon  
Michela Ruggiero  
Anna Fradiacono  
Cristiana Pisanelli  
Clara De Propri  
Enrica Arcangeli  
Miriam Bernardini  
Mirella Iannaccone  
Claudia Coccanari  
Rossella Napoletano  
Rosanna G  
Stefano Merola  
Elisabetta Mannarino

## FINALMENTE SI RIPARTE.

“Ricominceremo con maggiore autonomia e libertà, sia per quanto riguarda le attività scolastiche che extrascolastiche. Vogliamo restituire ai nostri alunni quell'entusiasmo che gli appartiene e che purtroppo, negli ultimi due anni, hanno perso, non certo per colpa loro ma causa della pandemia, che per fortuna ormai ci lasciamo alle spalle”.

Queste le parole del Rettore che aprono in maniera, senz'altro positiva, l'anno scolastico 2022/2023. Infatti, ci sono molte attività in programma, come ad esempio quelle sportive, fiore all'occhiello del nostro Istituto anche grazie alle "Convittiadi", ma non solo, sono previste attività teatrali, musicali, artistiche, culturali e di transizione ecologica. A supportare la fondamentale figura dell'insegnante, subentra nel pomeriggio l'educatore, il quale avendo molte ore nella stessa classe, contribuisce non poco, all'inquadramento didattico disciplinare, andando a consolidare, l'altrettanto importante lavoro del docente nelle ore mattutine. Inoltre, verrà data molta più attenzione al servizio di refezione scolastica, per esempio attraverso delle modifiche al menù, sempre previo parere del nutrizionista. Infatti, per garantire un servizio ancora più efficiente, è stato approvato un progetto sperimentale, il cui referente è il docente Nerola, che vede per esempio, il supporto di alcuni alunni dell'Istituto Alberghiero durante i pasti consumati nei locali del refettorio. Ma non solo, per la merenda del pomeriggio, verranno offerti degli snack, che non saranno quelli confezionati e pieni di conservanti, ma grazie al referente del progetto esperto in enogastronomia, gli alunni potranno gustare panini con ingredienti esclusivamente naturali e a km 0. Questo per salvaguardare la salute dei nostri ragazzi ma anche per insegnare loro, sin da piccoli, l'arte di uno stile di vita sano, che, come tutti sappiamo, parte dalla tavola. Saranno inoltre previsti, dei lavori di ristrutturazione di alcuni spazi sia all'interno che all'esterno, per lo svolgimento di attività motorie ed extra-scolastiche. Altri lavori sono stati programmati e sono in corso presso i locali della ricreazione, dove sono ubicati attualmente i biliardini e i tavoli da ping-pong, attraverso una ristrutturazione in linea con la normativa vigente in materia di sicurezza. Il risultato sarà uno spazio con pavimenti antiurto adibito a ludoteca. Anche nello spazio esterno adiacente al belvedere, saranno effettuati dei lavori sulla pavimentazione, che verrà coperta da zolle di erba sintetica.

*Rettore Dirigente scolastico prof. Antonio Manna*





# La scuola primaria...



## BENVENUTI IN PRIMA!

A cura dell'insegnante Maria Antonia Carlucci

15 settembre 2022, è il primo giorno di scuola, come sempre noi maestre siamo qui, nelle nostre aule ad aspettare gli alunni per accoglierli e salutarli con affetto e comprensione. Ma per alcune di noi, questo è un giorno speciale: accoglieremo i nuovi alunni delle classi prime, inizia per noi e per loro un nuovo cammino con tante sfide ed anche soddisfazioni. La giornata comincia con gli ultimi preparativi nelle aule: il primo di scuola i bimbi si sentono un po' spaesati e spaventati. Per rendere tutto più accogliente abbiamo addobbato l'aula, coloratissima e fervono gli ultimi ritocchi affinché tutto sia perfetto. La classe, in prima, diventa un posto magico, dove inizia una bellissima avventura nel mondo della conoscenza e i bimbi arrivano già con tante aspettative. I minuti scorrono veloci ed ecco è arrivato il momento, stanno arrivando! Come da tradizione gli accogliamo in Aula Magna, ci siamo tutti: insegnanti, educatori, il Vice Rettore Prof. Biagioli e la nostra Vicaria insegnante Mara Salvati. Entrano tutti e con le famiglie si accomodano in trepida attesa sulle sedie, mentre noi li guardiamo entrare con curiosità e un grande sorriso. Tutto si svolge con semplicità: saluti, presentazioni e dopo pochi minuti siamo pronti per andare in classe, tutti in fila verso le aule che li aspettano, sfilando tra i genitori per un ultimo saluto, un abbraccio, un bacio. Il primo giorno abbiamo messo a proprio agio i piccoli raccontando una storia e ascoltando una canzone nelle quali, il personaggio guida, l'ape Girafiore, sente come loro, affronta la novità della scuola con gioia ma anche con le loro stesse emozioni. Questo personaggio è dolce e simpatico e gli accompagnerà per gran

parte dell'anno: abita in un posto incantato dove le lettere, i numeri, le storie sono impersonate in simpatici animaletti che si raccontano e fra cui si instaurano simpatiche amicizie, come sarà per loro la vita nella scuola. A completare l'accoglienza dei regalini che abbiamo preparato per loro: una medaglia ricordo e un segnalibro con la loro nuova amica, l'ape Girafiore.

Le ore scorrono veloci, è arrivato già il momento di salutarci...E' stata una bellissima giornata, benvenuti bimbi, partiamo insieme per questo nuovo viaggio noi maestre vi accompagneremo sempre con impegno e gioia.

Le maestre delle classi prima A e prima B





## DALL'UVA AL VINO: la vendemmia

Laboratorio interdisciplinare delle classi seconde della scuola primaria

A cura delle insegnanti Cristiana Pisanelli e Clara De Propris

L'approccio interdisciplinare nella didattica rappresenta un valore indispensabile per favorire nei nostri bambini lo sviluppo di capacità critiche, di confronto e l'interconnessione dei saperi.

Si passa dall'unità didattica all'unità di apprendimento che incentra la didattica sul processo di conquista delle competenze multidisciplinare da parte degli alunni.

È così che ogni giorno affrontiamo con gli alunni delle classi seconde la sfida per il raggiungimento del successo scolastico.

Uno degli argomenti trattati in questa prima parte dell'anno scolastico è stato, proprio in concomitanza della stagione autunnale, quello della VENDEMMIA.



Partendo dalla pianta della vite per arrivare al suo frutto, l'UVA che abbiamo osservato da tutti i punti di vista: storico, scientifico, artistico, letterario, tecnologico,...abbiamo esplorato il fantastico mondo di questo prelibato frutto e della sua pianta. La vite, una pianta antichissima che viene coltivata da milioni di anni, forse una delle piante più antiche della Terra le cui tracce fossili risalgono ad epoche precedenti alla comparsa dell'uomo. Durante tutto l'anno la vite viene coltivata perché ci doni un frutto sano e bello.

I bambini hanno portato in classe un grappolo d'uva e un contenitore e con l'aiuto delle maestre e degli educatori hanno ricavato, spremendo i chicchi, un liquido che poi abbiamo messo a riposare per un po' di tempo controllandone ogni tanto la trasformazione, fino ad ottenere il mosto. Dopo abbiamo travasato il succo ottenuto nelle nostre bottigliette che infine abbiamo etichettato. Contemporaneamente abbiamo lavorato attraverso laboratori interdisciplinari.



**L'UVA IN SCIENZE:** i bambini hanno osservato e disegnato i vari tipi di uva, il loro colore, la loro forma e soprattutto apprezzato il loro gusto.

**L'UVA NELL'ARTE:** con "La canestra di frutta del Caravaggio", uno degli esempi più famosi di natura morta; dopo aver osservato l'opera del famoso pittore alla LIM, come dei piccoli Caravaggio abbiamo colorato le stampe e realizzato un cartellone murale.

**L'UVA IN TECNOLOGIA:** attraverso gli occhi di Arcimboldo con il suo autunno, l'uva ha preso vita tra i suoi capelli adorni di tralci.

**L'UVA IN ITALIANO:** abbiamo descritto l'uva attraverso i cinque sensi: l'attività si è svolta come esperienza ludica e di apprendimento attraverso la stimolazione sensoriale, in un clima



di partecipazione e collaborazione. Dopo l'osservazione abbiamo denominato le diverse parti del grappolo d'uva e quindi trascritto sul quaderno.

**UN TUFFO NEL PASSATO:** Come conclusione del nostro laboratorio, tra i molteplici tipi di uva da osservare ed assaggiare, non poteva mancare il nostro PIZZUTELLO o "Uva corna" come la chiamano i nostri anziani, per la forma dei suoi acini, allungati e leggermente ricurvi che la rendono inconfondibile. Ogni anno alla fine dell'estate quest'uva da tavola dalla buccia sottilissima, croccante, dal colore verde pallido e dal succo dolce, diventa protagonista di una festa popolare che si svolge nella nostra città, Tivoli. La prima sagra del pizzutello si tenne il 2 ottobre 1845 in occasione della visita del Papa Gregorio XVI che venne ad assistere ai lavori per la costruzione dei cunicoli della grande cascata. I Tiburtini in questa occasione abbellirono la città con grandi cesti di uva pizzutello. In realtà le tracce della storia del pizzutello ci riportano indietro nel tempo in un'epoca ancora più lontana. È addirittura nelle pagine della "Naturalis Historia" dello scrittore latino Plinio il Vecchio, che compaiono le prime testimonianze del nostro Pizzutello, altre ipotesi addirittura ci parlano dell'eventualità che sia arrivata dalla Francia importata dal cardinale Ippolito d'Este per adornare la sua villa allora in costruzione.



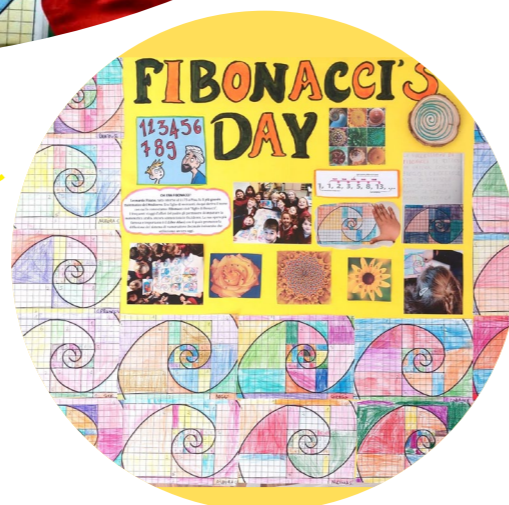




## FIBONACCI'S DAY

Il giorno 23 novembre 2022, le classi 1A e 1B, hanno festeggiato il Fibonacci's day. La data di celebrazione non è casuale, il 23 novembre nel mondo anglosassone infatti, è l'11- 23, ovvero i primi quattro numeri della successione matematica teorizzata dal genio italiano, in cui ogni numero è il risultato della somma dei due precedenti. Ma chi era Fibonacci? Leonardo Pisano, nato intorno al 1175 a Pisa, fu il più grande matematico del Medioevo. Era figlio di mercanti, da cui deriva il nome con cui lo conosciamo: Fibonacci cioè "figlio di Bonacci". I frequenti viaggi d'affari del padre, gli permisero di imparare la matematica araba, ancora sconosciuta in Occidente. La sua opera più famosa e importante è il Liber Abaci, con il quale promosse la diffusione del sistema di numerazione decimale indo-arabo che utilizziamo ancora oggi. Che rilevanza ha la successione? La successione di Fibonacci è importante perché ha forti legami con la sezione aurea, che ritroviamo molto spesso sia nell'arte che nella natura. L'insegnante di matematica, Righetto Laura, ha stimolato gli alunni ad analizzare dettagliatamente la forma geometrica, la spirale di Fibonacci, partendo dall'osservazione delle forme geometriche, di disegni regolari di conchiglie, pigne, semi di girasole, gigli, iris, il numero dei petali dei fiori (rose, margherite..) e tramite la corrispondenza numero/colore, ha lasciato la libera e creativa interpretazione della stessa. I risultati sono stati sorprendenti, gli allievi si sono mostrati entusiasti. A completamento dell'attività hanno fatto un fragoroso applauso. L'unione dell'attività didattica a quella ludica rientra nel metodo del docere delectando, cioè "insegnare divertendo" e coinvolge maggiormente gli alunni facendoli sentire protagonisti e parte integrante del percorso formativo. Tutti gli elaborati sono contenuti nei cartelloni esposti nelle classi.

Righetto Laura



## LE MANI IN...CARTA PESTA

I bambini delle classi V A e V B, per il laboratorio di tecnologia, si sono cimentati nella realizzazione di un manufatto in cartapesta per la festa di Halloween.

Partendo da una ricerca sulla storia della cartapesta, hanno scoperto che già i Greci, con una tecnica simile, realizzavano un materiale con il quale creavano le maschere per gli attori delle rappresentazioni teatrali. Con grande sorpresa hanno poi scoperto che i Cinesi, usando i residui della lavorazione del riso, avevano inventato la carta che, addizionata con sostanze collanti, veniva usata per realizzare suppellettili e utensili di uso quotidiano. Facendo riferimento alle manifestazioni per il Carnevale, hanno poi scoperto che Tivoli vanta una decennale esperienza nell'uso della cartapesta per la costruzione dei carri allegorici che sfilano ogni anno in quel periodo, colorando e rallegrando le vie cittadine.

A questo punto i ragazzi si sono dimostrati entusiasti all'idea di mettersi alla prova. Hanno realizzato il progetto e procurato attraverso il riciclo della carta il necessario per produrre la zucca in cartapesta. Hanno adeguato il loro intervento rispetto alle problematiche emerse durante le fasi operative e condiviso il lavoro per circa un mese. L'attività ha stimolato il senso di appartenenza e la voglia di cooperare per il raggiungimento di un traguardo comune.

Il 31 ottobre, giusto in tempo per Halloween, la zucca era pronta...

*Le insegnanti delle classi quinte*







## LA PROTEZIONE CIVILE IN CLASSE

*Gli alunni delle classi terze della Scuola Primaria a lezione di sicurezza*

Il 1 dicembre 2022 quattro volontari della Protezione Civile hanno fatto visita agli alunni delle classi terze della Scuola Primaria. Grazie a loro gli alunni hanno conosciuto “Civilino”, la mascotte della Protezione Civile, protagonista di diversi cartoni animati educativi sulla sicurezza. La visione del cartone è stata un momento didattico interessante e coinvolgente che ha ampliato le conoscenze dei bambini fornendo nozioni su eventi sismici. Guardando il cartone i bambini hanno imparato parole come “placche terrestri... sismografo...” ma soprattutto hanno iniziato un percorso di conoscenza e gestione dei rischi reali che un terremoto può comportare. Civilino ha spiegato che l’Italia è un paese sismico, pertanto è indispensabile conoscere i rischi e sapersi comportare. Purtroppo i terremoti sono eventi non ancora prevedibili, ma diffondere le informazioni sulla gestione di essi è responsabilità di tutti. Le informazioni devono circolare in famiglia, a scuola, sui luoghi di lavoro... Anche la nostra città ha un piano di emergenza approvato e aggiornato che fornisce le procedure per ridurre le conseguenze di un evento calamitoso. Civilino, portavoce della sicurezza, ha coinvolto tutti gli alunni mostrando come proteggersi in caso di terremoto se si è a casa, a scuola o in strada.

Alla fine del cartone, dopo le spiegazioni dei volontari, gli alunni sono usciti in piazza Garibaldi per una bella foto di classe davanti al mezzo di soccorso della Protezione Civile. Gli alunni e i loro insegnanti ringraziano la protezione Civile AVRST e il Rettore, il prof. Antonio Manna per aver potuto consentire tale iniziativa.

*Le insegnanti Anna Fradiacono, Nicolina Pandiscia, Alessia Conti, Crema, Italia*







1° a e 1° b

## ASPETTANDO IL NATALE 2022

Dietro le quinte!

Finalmente Natale sta arrivando e nel Convitto Nazionale di Tivoli fervono i preparativi! Infatti in questi giorni i bambini di tutte le classi della Scuola Primaria sono impegnati nelle prove dello spettacolo di Natale che si terrà in Aula Magna nei giorni del 20 e 21 dicembre. Il Progetto Natale 2022, quest'anno, ha come protagonisti i bambini in un viaggio tra i vari generi musicali: Pop, Rock, Tradizionale, Latinoamericano, Gospel. Dietro l'attenta supervisione della Referente docente di scuola primaria Gina Di Sipio, i bambini interpretano canzoni e coreografie. Uno spettacolo questo che parte dalla scelta dei brani, la loro trascrizione e illustrazione, la loro interpretazione con la cooperazione costante delle Insegnanti ed Educatori delle classi. Tutto quindi all'insegna della interdisciplinarietà, del divertimento, dello spirito di gruppo, eliminando barriere fisiche e linguistiche. Nelle giornate del 20 e 21 Dicembre saranno invitati ad assistere allo spettacolo i genitori degli alunni della Scuola Primaria e per augurare loro un sereno Natale.

A cura dell'educatrice Daniela Sbardella



3° a; 3° b;  
3° c



5° a; 5° b;  
5° c



2° a; 2° b;  
2° c



4° a; 4° b;  
4° c



# La scuola secondaria di 1° grado...

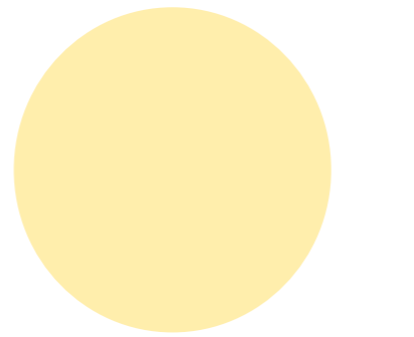
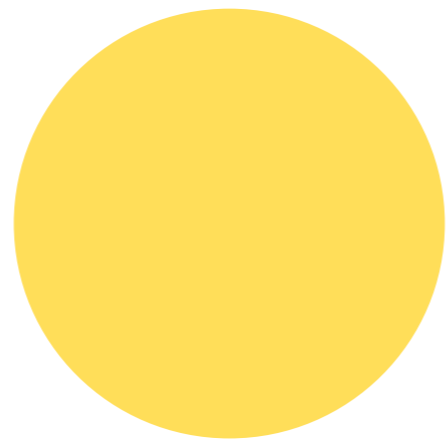


## BENVENUTI IN PRIMA MEDIA!!!

Il primo giorno di scuola, gli alunni delle prime, sono stati accolti come di consueto, in Aula Magna, dove il Rettore insieme alle docenti di lettere Iannaccone e Coccanari, il professor Dell'Aquila, la professoressa Cerreto e la Marcotulli, hanno dato loro il benvenuto, presentando l'offerta formativa e la linea educativa del Convitto, sempre improntata sulla buona educazione e disciplina.

Gli educatori Moreschini e Pendenza, insieme alle docenti di lettere, hanno poi accompagnato gli alunni nelle rispettive classi.

Inizierà per loro e per noi docenti un nuovo percorso, un lungo cammino dove prenderemo i nostri ragazzi per mano e li condurremo, verso un altro traguardo importante per il loro futuro. Non sarà certo facile, ma noi ce la metteremo tutta per far sì che tutti gli allievi non solo raggiungano dei buoni risultati ma soprattutto trovino la loro realizzazione personale. Infatti, la nostra mission è in primis, quella di formarli come cittadini del mondo, facendo conoscere loro i propri diritti e doveri e cercando anche di sviluppare il loro pensiero critico. Il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado è un gradino molto delicato da superare e per questo noi cercheremo di accompagnarli, pian piano a superare le difficoltà, qualora ci fossero per prepararli ad affrontare questo percorso con la giusta motivazione impegno e coraggio. Sì, perché, i nostri alunni, devono trovare quella sicurezza di sperimentare e avere anche il coraggio di sbagliare. Perché sicuramente succederà di trovare qualche ostacolo in questi tre anni, ma l'importante sarà far sentire i nostri allievi a proprio agio, in un ambiente sereno, in cui possano esprimersi creativamente e con entusiasmo. Daremo loro i giusti stimoli, in modo da sviluppare la loro curiosità, in un percorso in cui possano essere messi al centro del loro processo di apprendimento, rendendoli protagonisti attivi nella costruzione della conoscenza. *A cura dell'insegnante Proietti Nicoletta*





# Laboratorio Artistico



## IL MOSAICO

I mosaici erano delle decorazioni utilizzate per le pareti e le volte delle chiese bizantine, perché grazie all'effetto luminoso prodotto dalle tessere in vetro colorato o dorato, si esprimeva perfettamente il carattere mistico del cristianesimo ortodosso. Inoltre, la loro preziosità, era in perfetto accordo con la magnificenza della corte dell'Imperatore.

Ma come si fa un mosaico? Noi alunni, grazie all'aiuto della professoressa Cerreto, non solo abbiamo avuto modo di conoscerli, ma addirittura di realizzarli. È stata un'esperienza molto affascinante, poiché ci è sembrato di fare un passo indietro nella storia e di immergerci proprio all'interno del mondo bizantino e della loro arte. Per riprodurre il nostro mosaico, ci siamo ispirati a delle immagini che nel nostro percorso di studio, ci avevano colpito particolarmente, che abbiamo poi stampato e colorato. Per la nostra realizzazione, abbiamo utilizzato delle caselle di das (di 1cm x 1cm e spesse circa 5mm) e poi le abbiamo colorate con delle tempere o con gli smalti. Come base invece, abbiamo recuperato o un pezzo di compensato (di 20cm x 20cm) oppure un pezzo di cartone, sempre della stessa misura.

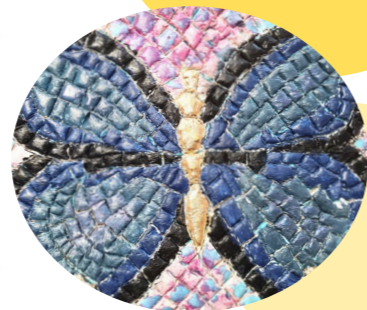
Dopo averle fatte asciugare abbiamo preso la nostra base e vi abbiamo posizionato sopra le caselle con della colla vinilica, rispettando l'immagine scelta.

Sono stati realizzati dei lavori sorprendenti: gli alunni delle classi seconde, sono riusciti a fare delle vere e proprie opere d'arte, divertendosi! Le nostre creazioni, possono essere ammirate da tutti, in quanto la nostra professoressa di arte, Rossella Cerreto, ha fatto esporre i mosaici nel corridoio della scuola, con grande soddisfazione di tutti noi alunni!

A cura della prof.ssa Proietti e dell'alunna Lavinia De Bonis - 2 A

Le immagini dei mosaici sono degli alunni delle classi seconde:

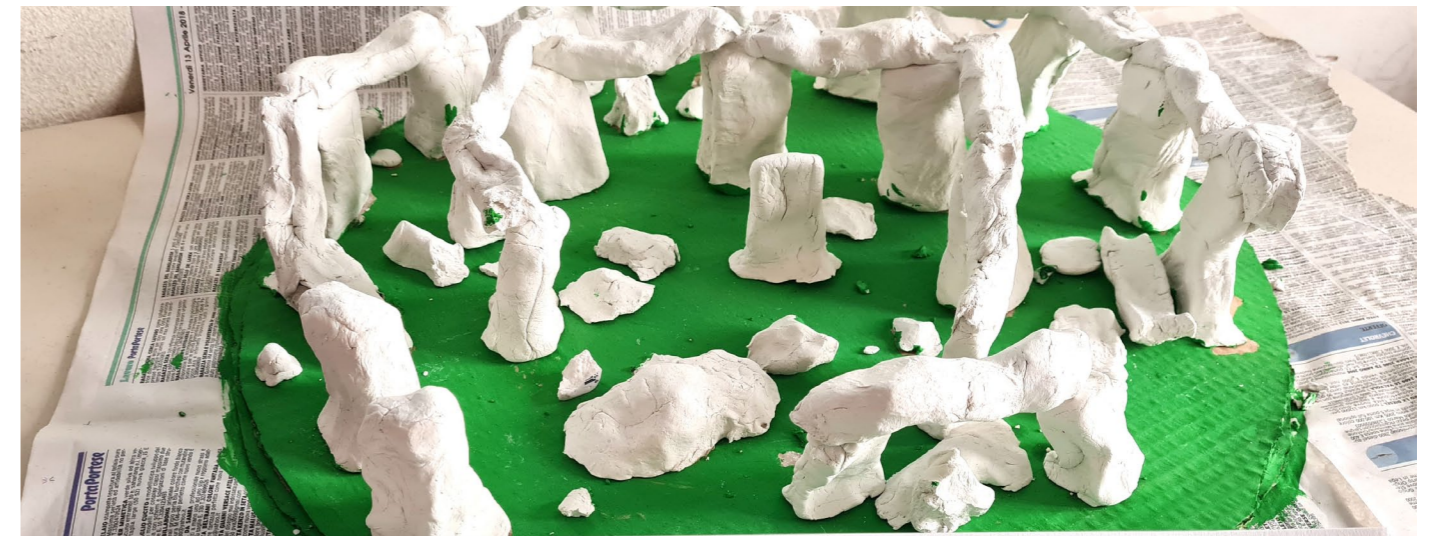
Giorgia P.; Emma E;  
Valerio P.; Lavinia De B.;  
Samuel R.; Leonardo U;  
Greta M.; Matteo C;



## I MEGALITI CON IL DAS! *Classi 1 a e 1 b*

Qualche settimana fa, insieme alla prof.ssa di Arte e Immagine, Rossella Cerreto, noi della 1° b e gli alunni della 1°a, abbiamo realizzato un modello di "Stonehenge" con la pasta di das. Stonehenge è un famoso sito archeologico megalitico, patrimonio UNESCO che risale a circa 4000 anni fa e che si trova nel sud dell'Inghilterra. È formato da gigantesche lastre di pietra poste in cerchio, destinate, probabilmente, al culto del sole, alla sepoltura o all'osservazione astronomica. Ogni anno, in occasione del solstizio d'estate migliaia di turisti si recano a Stonehenge per assistere all'allineamento del primo raggio di sole con alcune lastre, in particolare con la "Heel Stone" e la "Altar Stone". Noi alunni ci siamo divertiti un mondo nel ricreare il modellino di Stonehenge prendendo come riferimento alcune immagini del sito archeologico trovate sul web, proiettate sulla lavagna interattiva che abbiamo in aula. Con il "das" abbiamo prima creato tante barrette rettangolari che ci siamo suddivisi in piccoli gruppi e poi le abbiamo modellato su una base circolare di cartone. Dopo averle lasciate asciugare, abbiamo dipinto la base con la tempera verde.

*Micol Meloro 1 b*





## Laboratorio Artistico

### ESPRIMERSI CON LE EMOZIONI!

Durante l'ora di Arte le classi terze e seconde hanno affrontato un lavoro sull'importanza di riconoscere e saper esprimere creativamente le proprie emozioni. Le emozioni, solitamente in questa fase adolescenziale, sono difficili da gestire e da esternare in maniera adeguata. Per questo dare loro la possibilità di potersi esprimere attraverso l'arte è stato il giusto stimolo per guardarsi dentro. Durante quest'attività gli alunni hanno avuto la possibilità di poter parlare di un'emozione attraverso il gioco, sorteggiandone una in maniera anonima. Una volta terminato il disegno ogni allievo ha avuto l'opportunità di dividerlo con la classe.



Maria Luisa Pacifici 3 A  
- La Gelosia

### RIPRENDONO LE USCITE DIDATTICHE: VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA "VAN GOGH" A ROMA

Il 15 e il 16 Novembre le seconde e le terze del Convitto Nazionale si sono recate a Roma presso il Palazzo Bonaparte, per ammirare alcuni dei capolavori della collezione Kroller Muller, in prestito all'Italia per la mostra su Vincent Van Gogh. Gli alunni sono rimasti estasiati dalle opere dell'artista. I ragazzi hanno potuto ammirare il percorso di Van Gogh, dalle prime opere appartenenti al periodo del realismo, a quelle del periodo francese influenzato dagli impressionisti. Una volta rientrati in classe li abbiamo invitati poi a riflettere sulle sensazioni che avessero provato di fronte alle opere e alla pittura, di questo importante artista.

Van Gogh, attraverso la sua pittura, trasmette malinconia, non solo per quello che vuole rappresentare, ma soprattutto per la tecnica che utilizza, attraverso la quale riesce a dare armonia e nello stesso tempo tristezza. L'aspetto che mi ha colpito di più, è la capacità dell'artista di utilizzare i colori, perché anche se sta dipingendo un tema "triste", attraverso la tonalità del giallo del blu e del celeste, riesce comunque a trasmettere vivacità, perché dall'unione di questi colori, nasce un senso di armonia. Van Gogh inoltre, riesce a far immergere letteralmente nel quadro lo spettatore trasmettendo, attraverso "la sua pennellata", il suo stato d'animo, le sue emozioni, la sua interiorità, la sua realtà visionaria.

Maria Luisa Pacifici 3A

In ogni suo quadro, Van Gogh, riesce a trasmettere emozioni diverse. Spesso però, comunica tristezza e disperazione, come nel caso del dipinto "Il vecchio disperato", e riesce a farlo così bene da trasmettere queste sensazioni, a chiunque si trovi di fronte a questo quadro. Quando l'artista era ancora vivo, era considerato un incompreso e spesso questo giudizio che cadeva su di lui, lo faceva sentire come un "pazzo" in cerca di attenzioni. In altri dipinti invece, come "il vaso di fiori" o "l'interno di un ristorante", riesce a trasmettermi un senso di inquietudine che quasi non riesco a spiegare. Infatti tutti quei colori accesi, invece di infondere gioia e tranquillità, mi hanno fatto sentire avvolta da un senso di angoscia. Quindi secondo me l'artista, potrebbe suscitare emozioni contraddittorie, a seconda di chi si trovi di fronte al quadro.

Alida Cacace 3A



Lavinia Sainetti 3 C - La gioia



Lorenzo Mancini 3 C - La rabbia



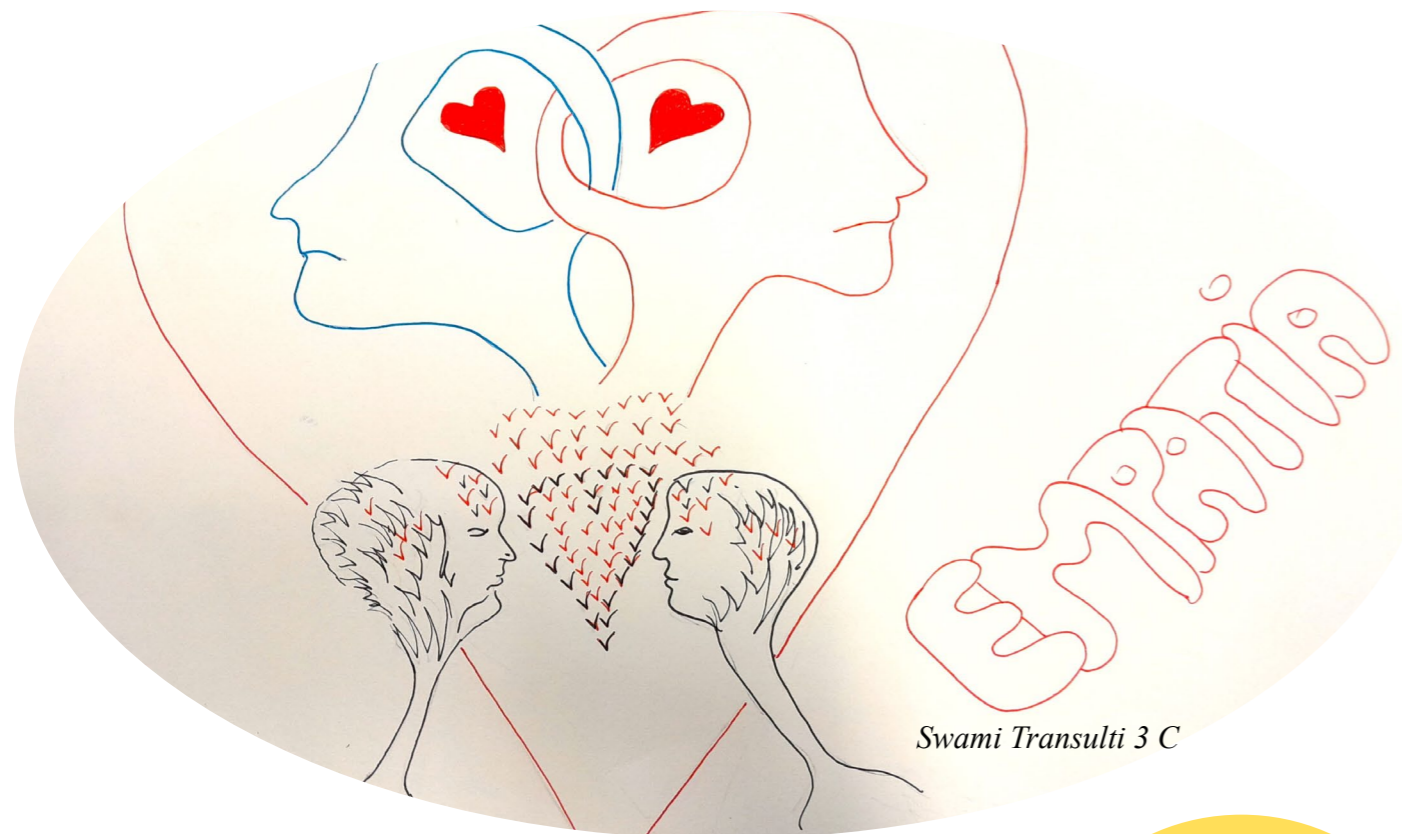
Sofia Troiani 3 B - L'invidia



Noemi Yan 3 A - La paura







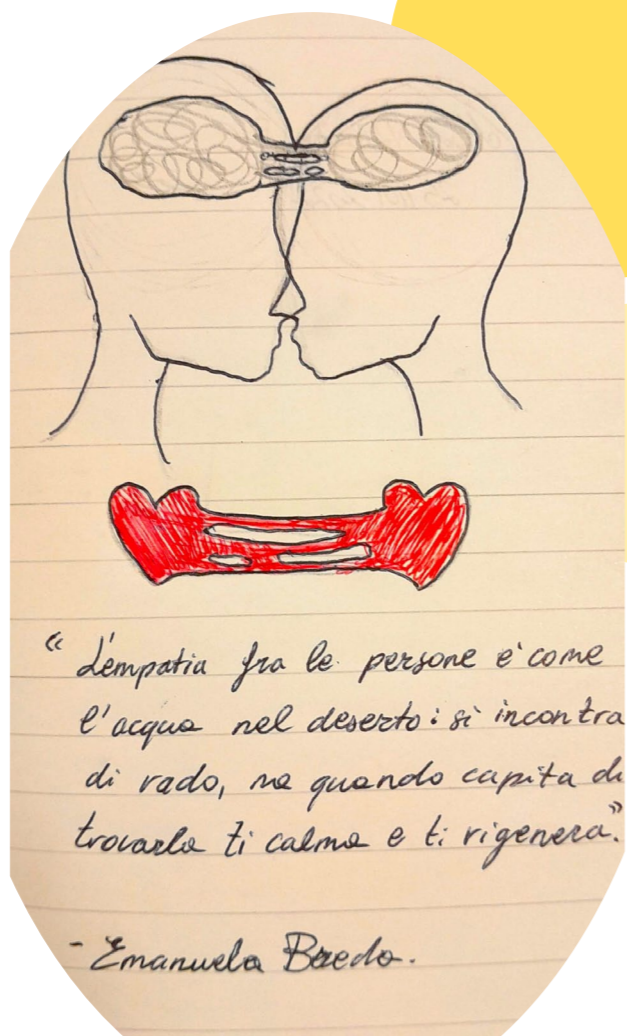
Swami Transulti 3 C

## EMPATIZZIAMO!!!

Non è sempre facile mettersi nei panni degli altri e capire cosa provano, ancor di più se si tratta di ragazzi. Tale attività, svolta nel mese di ottobre, è stata pensata proprio per favorire ed incrementare la consapevolezza degli alunni sul significato di "empatia", sul perché è importante nella relazione con l'altro. Un'attività che ha avuto come obiettivo quello di riflettere sulle caratteristiche di una risposta empatica.

Ai ragazzi è stato proposto di visionare un breve video tratto dal cartone della Pixar "Inside Out" ed in seguito di analizzare dettagliatamente il comportamento dei personaggi, al fine di giungere, in maniera spontanea e diretta, alla definizione del concetto di empatia. In un secondo momento gli alunni hanno prodotto degli elaborati di riflessione personale sulla propria capacità di comprendere il prossimo. Gli elaborati sono poi stati conclusi con una citazione o un disegno che rappresentasse al meglio il concetto di empatia dal loro personale punto di vista.

Acura della prof.ssa Napoletano Rosa  
classe 3 c



"L'empatia fra le persone e' come l'acqua nel deserto: si incontra di rado, ma quando capita di trovarla ti calma e ti rigenera."

- Emanuela Bardo.



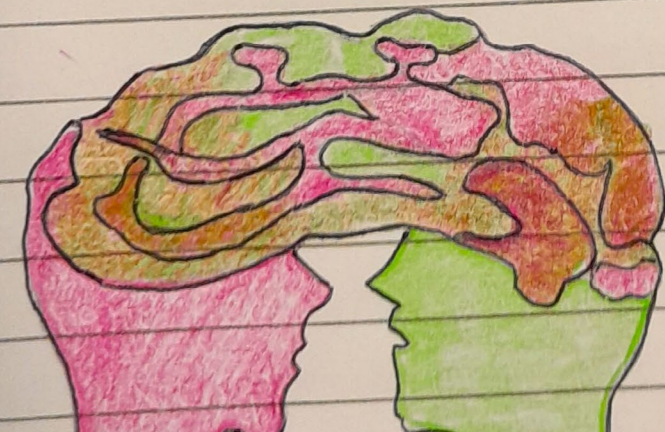
Marta Pallante 3 C

Una frase corta, ma piena di significato che in poche parole rappresenta l'empatia è quella di Giuseppe Giusti = "Beato chi può dire a se stesso: io ho asciugato una lacrima".

C'è anche un'altra, quella di Walt Whitman = "Tra il clamore della folla ci siamo io e te, felici di essere insieme, parlando senza dire una parola".

O ancora quella di William Butler Yeats = "Se ciò che io dico risuona in te, è semplicemente perché siamo rami di uno stesso albero".

L'empatia può essere raffigurata e descritta in tantissimi modi, ma il significato è solo uno, racchiuso in diverse frasi e raffigurazioni.





## LE CITTA' DEL FUTURO

### Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

*L'urbanizzazione è uno degli sviluppi più significativi del 21° secolo. Più della metà della popolazione mondiale vive nelle città, con stime fino al 70 per cento per il 2050. Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere.*

*L'obiettivo 11 mira a ridurre l'inquinamento pro capite prodotto dalle città, in particolare per quanto concerne la qualità dell'aria e la gestione dei rifiuti.*

*Dovrà altresì essere garantito l'accesso di tutti a superfici verdi e spazi pubblici sicuri e inclusivi, soprattutto per donne e bambini, anziani e persone con disabilità. Dovrà infine essere assicurato anche l'accesso a spazi abitativi e sistemi di trasporti sicuri ed economici.*

*Durante le lezioni di geografia ed Educazione civica, con gli allievi, facciamo spesso dei viaggi virtuali nel mondo, così da poter incuriosire le loro menti a scoprire e comprendere realtà diverse dalle proprie.*

*A proposito di questo obiettivo, ho invitato gli alunni stavolta, a fare un viaggio nel futuro, a riflettere ma soprattutto ad immaginare una città ideale, una città sostenibile, insomma "La città del futuro".*

*Nicoletta Proietti*

**C**ara Lavinia del 2022, sono la te stessa del 2052; qui, adesso, contro ogni aspettativa, è diventato un paradiso. Sembra di essere in un film di fantasia ma, per fortuna, è tutto reale. La tua Tivoli è divenuta come tutti volevano, un luogo dal quale mai e poi mai si vorrebbe andare via; le persone, le abitazioni, le scuole, le piazze e l'atmosfera: tutto radicalmente cambiato. Quando si varca la soglia d'entrata della città, si è subito accolti in un ambiente familiare, di casa, si respira un'aria di civiltà e di rispetto diffuso. Il caos e la disorganizzazione hanno ceduto il passo all'ordine e alla pulizia. Le strade, un tempo cosparse di buche, sono state completamente ricostruite, permettendo, così, dei tragitti in macchina piacevoli e privi di fastidiosi contraccolpi. Le nuove concessionarie di automobili offrono solamente veicoli elettrici, che possono essere alimentati ovunque ci si trovi, poiché sono state installate, in ogni dove, le colonnine ricarica batterie. In virtù di questo nuovo mezzo di trasporto l'impatto dell'inquinamento da gas di scarico è stato quasi azzerato, recando benefici alla salute dell'ambiente e a quella di noi tutti. I palazzi accanto ai quali eri solita camminare durante le tue adorato passeggiate pomeridiane sono stati completamente riqualificati e resi moderni: tutte le abitazioni, rinnovate nei loro intonaci colorati, dispongono di finestre enormi che illuminano gli ambienti interni, facendo, così, risparmiare elettricità.

Gli edifici in via di abbandono e di decadenza sono stati resi agibili e trasformati in centri d'accoglienza dove i pochi senz'altro rimasti possono essere ospitati disponendo di tutti i servizi di base necessari alla persona. Ah! Quasi dimenticavo: tutte quelle fabbriche che costringevano a tapparsi il naso a causa dell'insopportabile odore provocato dai loro fumi sono state recuperate e trasformate in industrie eco sostenibili, che offrono lavoro redditizio a uomini e donne nel pieno rispetto della natura. Puoi goderti finalmente ogni tuo singolo momento senza dover sentire al telegiornale notizie terribili sulla condizione del pianeta, senza dover sempre assistere allo scempio che gli uomini fanno di ciò che la natura ha donato loro. Fortunatamente i tuoi pensieri e i tuoi desideri si sono trasformati in realtà. Ricordati sempre che, se mantieni positivo il tuo pensare, gli eventi felici e le persone meritevoli prima o poi arriveranno. Sii ottimista, sempre!

*Lavinia Sciarretta 3c*

## Laboratorio di scrittura



### Mancanza di servizi e poca sicurezza nelle città

“Nelle città siamo sempre più numerosi: le strade, le case ed ogni tipo di servizio non bastano più per tutti gli uomini.”

Questo è quello che leggiamo sui giornali. Vorrei partire proprio da questo concetto per rispondere a questa domanda: l'agenda 2030, raggiungerà mai i suoi 17 obiettivi entro la data prestabilita?

I problemi nel mondo, sin dal 2015, sono molteplici e riguardano più di un ambito: ambiente, società ed economia, servizi, infrastrutture.

“I ghiacciai si stanno sciogliendo: pericolo per molti animali.”

“Il pianeta scarseggia di energia e gas: dobbiamo preoccuparci e limitarci.”

“Le città sono piene di individui: mancano case per molti.”

Questi sono solo alcuni dei titoli degli articoli che leggiamo, titoli che ci fanno capire l'importanza e la gravità dei problemi che ci troviamo e troveremo ad affrontare nel futuro. Adesso però, mi vorrei soffermare sulla mia città del futuro: inclusiva, sostenibile e sicura. In questo articolo analizzerò ogni aggettivo che ho appena citato.

Partendo dal primo, dovremmo di parlare di città inclusive, poiché credo che in quelle del futuro, gli uomini dovrebbero essere considerati tutti uguali. In una città inclusiva ognuno dovrebbe poter esprimere stesso, sempre nel rispetto dell'altro. Questa è una delle prime caratteristiche sulla quale la mia città del futuro si dovrebbe basare.

Successivamente, bisognerebbe parlare di città sostenibile, fondamentale in un luogo urbano, dove l'inquinamento è sicuramente più elevato. Come sappiamo il cambiamento climatico è nato a causa dell'uomo ed è per questo che l'uomo stesso dovrebbe trovarne il rimedio. In che modo? Trasformando le città, in città sostenibili.

Un'altra caratteristica di una delle mie città del futuro è sicuramente la sicurezza. Molti servizi, in zone di alcune città, oggi non sono in sicurezza e per questo si dovrebbe intervenire in tal senso.

Infatti, dovrebbe esserci al primo posto, il benessere e la sicurezza, ma non solo in ambito architettonico, anche economico.

Ad ogni individuo dovrebbe essere garantita l'istruzione; ai bambini, la possibilità di giocare in parchi sostenibili dove possono imparare giocando. La città futura dovrebbe essere quasi priva di automobili, ma solo di mezzi pubblici puliti, sicuri e sostenibili.

La città futura dovrebbe essere per tutti. È così che voglio concludere l'articolo, con una domanda su cui ragionare: se non agiamo adesso per modificare le nostre città, quando potremo mai farlo?

*Lorenzo Mancini 3 C*

La città del futuro che vorrei si basa su uno slogan ben preciso: “sostenibilità” e “no povertà”.

Quello che vorrei è una città “green” e con impatto di anidride carbonica zero! Mezzi sostenibili, strade sicure, strutture antisismiche, case sicure e progetti ambientali per la sostenibilità: queste sono le caratteristiche che contraddistinguono la mia città.

L'amministrazione gentile, veloce nel risolvere problemi e attenta alle esigenze dei cittadini, è il punto forte della mia città. Vorrei inoltre, persone pronte al cambiamento, desiderose di un paese migliore, con progetti e idee per migliorare la qualità della vita.

“Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore”

(S. Bambarén)

*D. Rufini 3 C*





# Laboratorio di scrittura

## I DIRITTI UMANI

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre del 1948) è un documento internazionale adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che sancisce i diritti e le libertà di tutti gli esseri umani. Si tratta dunque di una tappa fondamentale della nostra storia umana. Lo studio e la conoscenza della Dichiarazione sono certamente importanti per ogni singolo cittadino e la scuola italiana ha l'opportunità anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione Civica, (recentemente reintrodotta come materia a seguito della Legge 92/2019), di approfondire e analizzare questo documento, proprio per i suoi caratteri universali e trasversali, che vanno a toccare molti aspetti del vivere civile. Durante le nostre lezioni di geografia ed Educazione Civica, appunto abbiamo avuto la possibilità di affrontare molte volte, temi riguardanti i diritti dell'uomo e di riflettere sulla violazione di essi. Qui di seguito riporto delle riflessioni di due nostri alunni su alcuni argomenti affrontati in classe, in particolare sulla libertà di stampa e sui diritti delle persone con disabilità.

### LA LIBERTÀ DI STAMPA

La libertà di stampa è un diritto riconosciuto in tutto il mondo che permette alle persone di poter informarsi e informare a patto che le informazioni in questione siano corrette. Come stabilisce l'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: "Ogni individuo ha il diritto di poter esprimere la propria opinione senza essere molestato e, attraverso ogni mezzo di cui dispone"; Paesi come Turchia, Russia e Cina però la pensano diversamente al riguardo, e infatti i limiti riguardo la libertà di stampa sono molto stretti. Esaminando i casi uno per uno si possono vedere molti esempi di come questo avvenga e di come le limitazioni stiano aumentando: sui nostri media si parla molto della guerra tra Ucraina e Russia, ma quello che non si sa è che proprio in quest'ultima, molti giornali e/o quotidiani sono stati chiusi per aver menzionato la guerra, ciò significa che viene meno dunque, la libertà di stampa. In Turchia la situazione è la stessa, infatti negli ultimi 12 mesi, 41 cronisti sono stati incarcerati, nel 2021, 79 giornalisti hanno perso il lavoro e inoltre negli ultimi 5 anni, 5975 articoli sono stati bloccati. In Turchia però molte volte, i giornalisti vengono addirittura attaccati e nel 2021 sono stati circa 56 ad essere stati vittime di violenza. In Cina, la situazione non è certo migliore, infatti la Repubblica Popolare Cinese è definita "la prigione per i giornalisti più grande del mondo" inoltre nella stessa Cina la libertà di stampa è definita con "Caratteristiche cinesi" e ciò sta a significare che essa è pur sempre un diritto ma molto ridimensionato.

Avendo preso in esame questi tre paesi, emerge come nel mondo la popolazione abbia leggi diverse e come la propria opinione possa subire delle limitazioni, di paese in paese.

Baldinelli Diego 3c



Giorgio Santolamazza e Swami Transulti 3c



## GIORNATA INTERNAZIONALE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Annualmente, il 3 dicembre, si tiene la giornata internazionale per le persone con disabilità dal momento che l'inclusione dei diversamente abili è una condizione essenziale per sostenere i diritti umani; non a caso tale obiettivo è anche citato all'interno dell'Agenda 2030. Infatti la giornata, istituita dall'ONU nel 1981, mira ad aumentare la

consapevolezza nei confronti dei problemi legati all'essere disabili, per garantire il benessere e la stessa dignità di ciascun individuo popoli il nostro pianeta.

L'integrazione delle persone disabili non è solo una questione di giustizia, ma risponde all'ambizioso desiderio di voler investire per un futuro migliore, dove alberghi ovunque una maggiore equità.

Molto spesso nei momenti di crisi, come la pandemia o la guerra in Ucraina, coloro che si trovano in situazioni vulnerabili sono esclusi, trascurati e lasciati indietro quindi, per giungere al traguardo posto dal documento citato prima, ovvero quello di non emarginare nessuno, è fondamentale che i governi, il settore pubblico e privato trovino, collaborando, soluzioni innovative per rendere il nostro pianeta più accessibile ed equo nei confronti di coloro che, purtroppo, sono affetti da patologie che provocano diversità fisica e cognitiva.

Stando al rapporto mondiale dell'OMS sulla disabilità, il 15% della popolazione mondiale, quindi più di un miliardo di persone, vive con qualche forma di disabilità. Da questi numeri si evince quanto sia fondamentale aiutare tali persone, poiché, a parer mio, la vita ha messo

loro davanti degli ostacoli che molto spesso non riescono a superare e, pertanto, è importante e urgente aiutarli a poterlo fare nel migliore dei modi, nel pieno rispetto della loro persona e dalla loro unicità, non solo per il loro bene ma per il bene di tutti, per creare davvero un'autentica comunità solidale e partecipe delle esigenze di tutti.

Lavinia Sciarretta 3c





## SPORT E ARTE

Il rapporto fra sport e arte, sia pure con modalità diverse e legami più o meno stretti in funzione dei differenti momenti storici, ricorre in tutto l'arco di sviluppo della cultura occidentale.

Il loro rapporto è strettissimo, sono entrambe infatti, espressioni delle più incredibili capacità dell'animo umano. Abbiamo raccolto una dichiarazione del prof. Dell'Aquila che con grande entusiasmo afferma: *<<Ecco, questo è quello che cerchiamo di tirare fuori dai nostri alunni: la loro realizzazione espressa nelle forme più diverse. E oggi, finalmente, al Convitto, si può tornare a praticare tutto questo. Sì, perché le attività pomeridiane sono uno dei punti forti dell'offerta formativa della nostra scuola. Sport e arte, da sempre, infatti, fanno parte delle tante motivazioni e stimoli che fanno sì che i nostri alunni, restino volentieri anche nelle ore pomeridiane>>*, aggiunge il professore.

Nel pomeriggio i nostri allievi, insieme agli educatori, svolgono le attività didattiche assegnate dai docenti, ma sapere di poter partecipare anche ad attività artistiche, musicali e sportive, rende anche lo studio più piacevole!

Sono tante le attività proposte: si passa dalla pallavolo, il calcio a 5 e il basket fino ad arrivare alla ginnastica artistica, il judo, gli scacchi, il basket, la chitarra e il pianoforte. L'arte di esprimersi avviene sicuramente anche attraverso la musica, grazie alla quale, veramente i ragazzi riescono a dare il loro meglio. Conclude poi il professor Dell'Aquila: *<<Sono veramente orgoglioso di partecipare a tutto questo, perché è importante, dare ai nostri alunni, la possibilità di esprimersi secondo le loro capacità e attitudini. Quest'anno più che mai, che finalmente si può ripartire a pieno ritmo, lasciandoci la pandemia alle spalle, sarà un grande onore per me, prendere i nostri allievi per mano e tirar fuori il loro lato migliore, divertendosi! >>*.

*A cura della prof.ssa Proietti e del professor Dell'Aquila*





# L'Istituto Alberghiero...



## UNA DOLCE RI-PARTENZA!

Finalmente possiamo affermare che al Convitto si respira un'aria nuova, per certi versi anche un po' antica, dal momento che alcune vecchie buone abitudini sono tornate. Negli ultimi due anni senza dubbio il nostro Istituto Alberghiero non ha potuto esprimere al meglio le proprie potenzialità in materia di eventi, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria. Quest'anno la nostra scuola ha però ripreso ad accogliere ospiti illustri (come l'Ordine degli Avvocati, il Lion's Club, l'Accademia del Desco d'Oro, etc...) che, per le loro conferenze, si affidano alla professionalità dei nostri docenti ed allievi. Ogni occasione si rivela propizia per la crescita umana e professionale dei ragazzi che lavorano sempre con il massimo impegno per essere all'altezza della situazione. Lascio quindi esprimere uno di loro, Matteo Morichelli del IV A, che ha voluto condividere la sua esperienza degli ultimi mesi:

"È difficile descrivere a parole quell'aria magica, insolita, diversa, rara...quell'aria che solo in cucina si può respirare. Tutto questo perché la cucina per noi è vita, passione, creatività, spirito di condivisione, spirito di gruppo: tutte caratteristiche che raramente si incontrano in altre realtà.

Chi vive il mondo della cucina sa che cosa significhi il sacrificio, la perseveranza per raggiungere i propri obiettivi che ci fa svegliare all'alba per lavorare tutto il giorno. Ogni nuova creazione è come una nuova creatura realizzata con le nostre mani e questo non ci fa sentire la stanchezza perché sono smisurati la passione e l'amore che ognuno di noi mette nella preparazione dei prodotti. Un professore in cucina diventa un maestro di vita: difficile, anche quando termina la giornata di scuola, non ripensare alle sue parole, difficile dimenticare i consigli che dispensa e trasmette a tutti noi allievi.



Stare in cucina significa condividere ogni esperienza e lavorare in gruppo con altre persone: si forma una squadra ma si discute anche animatamente. Molte delle nostre preparazioni richiedono tempo e dedizione come ad esempio il nostro Pan brioche, un soffocissimo lievitato che necessita di una lavorazione particolarmente laboriosa, e ad ogni morso se ne gusta la naturalezza, o la nostra pizza in teglia ad alta idratazione, ottenuta dopo una lunghissima lievitazione, realizzata con farine di altissima qualità.

Uno dei prodotti che più ci rappresenta è il nostro famosissimo Convittone, il panettone esclusivo del nostro Convitto che viene realizzato interamente all'interno della nostra scuola, un dolce tradizionale di alta pasticceria. Infatti selezioniamo solo ingredienti ad elevato standard qualitativo come il lievito madre invecchiato per oltre 90 anni e canditi pregiati. Dopo una lievitazione di ben 72 ore nasce un panettone di eccellente qualità che ha un sapore unico. La preparazione del Convittone richiede molte ore di lavoro ininterrotto che comprende turni notturni; ma la soddisfazione che nasce dalla creazione di un prodotto tale, non ci fa mai sentire la stanchezza.

La nostra scuola ci insegna ad amare quello che facciamo e non c'è niente di più gratificante che raggiungere i propri obiettivi e realizzare i sogni."

*A cura della prof.ssa Aida Falcicchio e l'alunno Matteo Morichelli*





## PROGETTO MENSA

Per quest'anno scolastico è stato proposto un progetto, all'interno del quale, tutti gli studenti dell'alberghiero, a rotazione, mediante un calendario stabilito, co-realizzeranno le portate del pranzo in mensa ed effettueranno il servizio all'inglese e alla mescita.

I referenti del progetto sono i docenti Merola Stefano e Liberati Daniele.

I protagonisti invece sono tutti gli studenti delle classi dell'Istituto Alberghiero annesso al Convitto, in base alla loro disponibilità e al loro rendimento scolastico. Gli obiettivi formativi, di questo progetto sono perfettamente in accordo con le finalità del P.T.O.F e del POF, della programmazione dei Dipartimenti e dei Consigli di Classe e di Interclasse. Nello specifico gli alunni impareranno a riconoscere le diverse fasi di produzione e lavorazione; a rispettare le norme igieniche nelle diverse fasi di lavorazione e di somministrazione nonché le norme di etica professionale; a lavorare in gruppo, collaborando attraverso il cooperative learning.

Inoltre gli obiettivi specifici da sviluppare riguarderanno il processo di lavorazione, con particolare attenzione ai C.C.P. (CRITICAL CONTROL POINT); alle fasi di lavorazione dall'ingresso della materia prima, fino all'elaborazione del piatto finito; alla gestione dell'approvvigionamento delle derrate, delle scorte di materiale non deteriorabile; alle competenze di relazione con gli ospiti e infine le competenze pratico professionali di servizio e abilità nella mescita. In collegamento con le attività curricolari, i risultati attesi per tale progetto saranno sicuramente il miglioramento del problem solving, il saper utilizzare l'attrezzatura più consona per la lavorazione, l'organizzazione del servizio di sommelier e il corretto utilizzo del pass. Il progetto sarà svolto in orario antimeridiano, articolato in un turno giornaliero di quattro ore ciascuno per la cucina, ed un incontro di quattro ore per la sala. La valutazione avverrà giornalmente, rispetto al gradiente espresso dagli alunni e dagli educatori che consumeranno le pietanze che saranno servite.

Questo progetto nasce dalla motivazione di far crescere professionalmente gli alunni, e di consolidare tutte quelle competenze e abilità necessarie nella produzione delle portate, sempre in base al menù della mensa, e al servizio delle suddette preparazioni. È importante dare la possibilità ai ragazzi di mettere letteralmente sul campo, tutte quelle abilità acquisite durante il loro percorso scolastico, sia per far crescere la loro esperienza ma anche come percorso che va a consolidare la loro autostima. Un progetto che permette di mettere in pratica quasi subito le competenze degli alunni e che porta gli studenti in grado di mettersi alla prova, non fa altro che accrescere il loro senso di autoefficacia. Inoltre, dar loro la possibilità di cooperare, lavorando in team, pone le basi per il loro futuro. Porsi un traguardo e cercare insieme di raggiungerlo, permette loro di sentirsi parte di un unico organismo, interdipendenti, ognuno funzionale per un unico obiettivo. Partecipare a questo progetto sarà per i nostri alunni, come un "premio" nel quale misurarsi, mettersi in gioco e consolidare le basi del loro "domani".

*A cura della prof.ssa Nicoletta Proietti e del professor Merola Stefano*





# Eventi in Aula Magna



## AMMAINABANDIERA

Il 7 giugno era il grande giorno! Sapete da cosa l'avevo capito? Nelle settimane precedenti molteplici volte ero stata issata e ammainata dalle svelte e precise mani degli studenti, i quali provavano e acquisivano ogni movenza per dare solennità al momento che sancisce la fine di un anno scolastico, di un'avventura.

Come in un film, proporrei di passare con una dissolvenza alla prossima scena: immaginate!

L'evento aveva luogo in piazza Giuseppe Garibaldi, personaggio storico al quale sono legata per "mille" motivi. Il vociare della piazza di colpo si arrestò, udendo riecheggiare gli squilli di tromba che precedono l'inno nazionale. Lentamente scendevo vicino l'asta e il vento, che fino ad allora mi aveva fatta sventolare, si affievoliva man mano. Ammetto che dalla sommità del pennone, sul quale ero stata issata qualche mese prima, avevo avuto un punto di vista privilegiato, anzi panoramico! Difatti, durante la discesa osservavo la scena sotto di me: nessuno batteva ciglio, erano tutti sugli attenti. Tra gli scolari, qualcuno cantava l'inno di Mameli, altri avevano la mano sul cuore e, come tutti i presenti, con uno sguardo fiero incorniciavano quel momento di massima solennità, mentre i miei colori si riflettevano nei loro occhi.

Temo, tuttavia, che voi, cari lettori, riteniate la mia narrazione esagerata, perciò voglio dimostrarvi che le emozioni che io Bandiera percepisco in quegli attimi sono così come ve le ho descritte. Pertanto ritengo che il mezzo più idoneo per svolgere tale compito sia una testimonianza diretta. Dunque, lascio la parola a colei che sta scrivendo quest'articolo, colei che mi ha permesso di parlarvi sino ad ora: un'ex semiconvittrice: "Ammetto che la tua richiesta non è facile da soddisfare. Vorrei narrare quanta forza celano tali suggestioni, infatti, nonostante siano passati quattro anni dall'ultima volta in cui ho vissuto in prima persona questa



manifestazione, ho ancora ricordi vivi ed indelebili che riaffiorano. Chi come me ha concluso l'intero ciclo scolastico è entrato bambino e ne è uscito adolescente. Il compito di tutte le scuole è quello di infondere i valori che porteranno alla formazione dei cittadini del domani e tale insegnamento il Convitto lo trasmette esemplarmente; cerimonie come l'alzabandiera o l'ammainabandiera sono solo il sigillo di questo percorso civico.

Ricordo con emozione l'ultima ammainabandiera del mio percorso scolastico; mentre attendevo che tu, Bandiera, terminassi la tua discesa ripercorrevo gli anni trascorsi tra gioie, sogni, spensieratezza e soddisfazioni. Tutt'oggi quando attraverso piazza Garibaldi non posso fare a meno di volgere lo sguardo verso il Convitto e i miei occhi luccicano. In fondo, sono un'ex semiconvittrice, solo perché il mio ciclo di studi all'interno della scuola è concluso, ma in cuor mio rimango convittrice. Voglio congedarmi facendo mie le parole della senatrice a vita Liliana Segre, che racchiudono il fascino dei valori della Repubblica: "Le grandi nazioni, poi, dimostrano di essere tali anche riconoscendosi coralmente nelle festività civili, ritrovandosi affratellate attorno alle ricorrenze scolpite nel grande libro della storia patria."

*Elisabetta Mannarino (ex alunna del Convitto)*







## CONCORSO “IL MILITE IGNOTO”

Lo scorso sette giugno si è tenuta la cerimonia di premiazione del concorso indetto dall’Arma dei Carabinieri in occasione del centenario della deposizione del Milite Ignoto al Sacello del Vittoriale di Roma. I ragazzi delle classi terze dell’anno scolastico 2021/2022 sono stati chiamati a riflettere sul seguente tema:

‘Dal sacrificio eroico di migliaia di soldati durante il primo Conflitto Mondiale è stato scelto il corpo di un militare morto in guerra il cui corpo non è mai stato identificato, il MILITE IGNOTO: la sua tomba è una sepoltura simbolica che rappresenta tutti coloro che sono morti in un conflitto. Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruente battaglie e cadde combattendo senz’altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria. Quali sono i valori che ancora oggi puoi vedere nel ricordo di tanto sacrificio?’

Era per gli alunni possibile produrre un elaborato letterario di non oltre 3000 battiture o cimentarsi nella creazione di un brano musicale o di un disegno.

Tutte le scuole secondarie di primo grado del territorio tiburtino hanno preso parte all’iniziativa.

La classe IIIC del precedente anno scolastico, guidata dalle Prof.sse Mirella Iannaccone, Rossella Cerreto, Emanuela Pietrocini, ha ottenuto brillanti successi, risultando vincitrice per la sezione letteraria con un elaborato di Maria Vittoria Gallinaro, per la sezione pittura con un disegno di Rebecca Innocenti, per la sezione musicale con un brano di Valeria D’Angelo.



## I VINCITORI DELLA SCUOLA MEDIA!!!

Lo sosteneva Foscolo ed ancor prima di lui gli antichi Greci e Romani: la tomba, senza fare distinzioni di sesso, di razza o di condizione sociale, ristabilisce un legame, l’illusione di una continuità con il defunto, di una immortalità che può continuare a dar respiro a chi rimane.

Così, quasi in continuità con le nostre tradizioni storico-letterarie, un intero popolo si è fermato un secolo e poco più fa, attorno ad un morto senza nome, ad un corpo massacrato, protetto da una bara anonima, nel fragile tentativo di colmare vuoti abissali, di sanare ferite insanabili e di dare istanti di pace a chi pace non avrà più. Una madre, una moglie, un fratello, una sorella, un amico avranno comunque la consolazione, scheletrica come quel corpo a pezzi, dilaniato dai colpi di fuoco e divorato dalla morte, di piangere un’identità. Ignota, ma pur sempre un’identità.

E sta lì, intoccabile, invulnerabile, che, nella sua granitica forza, resiste alla pioggia, al vento, agli sguardi, al tempo e ai suoi orrori. A tutto; forse perché sa che la sua presenza sarà sempre simbolo della vita contro la morte.

Ma resisterà pure a questa nuova, assurda follia dell’uomo di oggi, di questi giorni, che si sta nuovamente macchiando di quel sangue che i nostri nonni non avrebbero più voluto veder scorrere nelle strade e che noi non vorremmo più sottolineare nei manuali di Storia?

Quel Milite ignoto donerà, ancora una volta, consolazione e speranza di eternità anche a quelle madri, a quelle mogli, a quei fratelli, a quelle sorelle, a quegli amici di quei giovani buttati nuovamente in una guerra assurda, come assurde sono tutte le guerre?

Piangerà stavolta il povero Milite, ne sono sicura, ma tornerà a prendere vita dalla disperazione di genti inermi, destinante ad essere sottomesse alla follia assassina di chi non ha cuore.

Vorrei poter parlare col Milite e chiedergli di urlare dalla sua fredda ma



palpitante tomba e di convincere questo nostro mondo che la vita non va barattata con niente, meno che mai va data in pasto ad una guerra, a nessuna guerra.

*Maria Vittoria Gallinaro 3 c  
(a.s.2021-22)*



*Rebecca  
Innocenti 3 C  
(a.s.2021-22)*





